

**Venerdì 12 febbraio 2010**

**Verso l'Eden di Costantin Costa Gavras (2009 - Drammatico)**

con Riccardo Scamarcio, Juliane Köhler, Ulrich Tukur

Elias è un giovane clandestino che si getta a mare nel momento in cui le motovedette della guardia costiera greca stanno per catturarlo. Approda sulla spiaggia dell'Eden, un villaggio di vacanze per turisti ricchi. Trovati degli abiti da inserviente viene scambiato per tale e richiesto di prestazioni. Le quali sono lavorative (facchino, idraulico) ma anche sessuali (sia da parte del capo del personale che di una vacanziera tedesca con famiglia ad Amburgo). Costretto a fuggire se non vuole essere arrestato ha una meta precisa: Parigi. Un mago prestigiatore, con cui ha dovuto collaborare per uno spettacolo di intrattenimento per gli ospiti, gli ha detto di andarlo a trovare al Lido.

C'era una volta Costa-Gavras, un regista in grado di scuotere gli animi, colui che aveva saputo provocare dibattiti intensi con film come *Z. L'orgia del potere*, *La confessione* e, successivamente, *Missing* o *Music Box*. Anche i suoi film più legati a vicende specifiche come *L'affare della sezione speciale* e *Betrayed* riuscivano sempre a far reagire nervi scoperti della società. C'è oggi un regista che vuol raccontare le vicende legate alle migrazioni e confeziona un "Romanzo del clandestino bello" che sta a mezza via tra un'"Alice nel Paese delle Non Meraviglie" e "Il non favoloso mondo di Elias".

Il tema è di quelli importanti che ben si colloca nella filmografia costagavriana, anche se il racconto assume spesso uno straordinario effetto favolistico (non necessariamente con happy end) che è pregio e limite del film. Tematica importante, seria ed attuale quella affrontata da Costa Gavras, resa soffice e delicata dall'animo infinitamente buono del protagonista. Avercene come Elias! Sognatore martire in una società a lui estranea che non lo accetta, lo insegue, lo condanna, vuole mettere fine ai suoi sogni di cittadino onesto e volenteroso. C'è qualcuno che, di tanto in tanto, vuole offrirgli il suo aiuto, le donne specialmente, ma mai senza ricevere qualcosa in cambio della loro disponibilità anche e soprattutto economica. Il finale aperto fa sì che ognuno di noi possa immaginarsi il destino di questo attraente ed insolito "straniero". Elias raggiunge Parigi, raggiunge il suo Eden e magicamente riesce ad immobilizzare un'intera pattuglia di poliziotti esclusivamente grazie alla sua volontà e alla sua bontà d'animo. E' una creatura straniera al mondo intero e non è magia donata la sua, è la giusta ricompensa per un travaglio vissuto con sofferenza ma anche con tanta serenità.